

Curiosità, in «Bollettino del Museo trentino del Risorgimento» (ISSN: 0564-1993), 14/1 (1964), pp. 41-41.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/bomuri>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



CURIOSITA'

Tra una Miscellanea di carte raccolte dal compianto dott. Carlo Viesi e passate al nostro Museo abbiamo rinvenuto su carta e con inchiostro che tradiscono il tempo (certamente se non originale, copia fatta a pochi anni di distanza del periodo napoleonico), una apologia del Bonaparte scritta in forma di lettera da un ignoto mittente ad un ignoto destinatario.

Ed ecco il testo lasciato integrale anche nella forma ortografica.

Amico carissimo,

Eccomi a darvi nuova del gran Buonaparte. Egli assalì con sommo valore il nemico nelle parti d'Italia, lo vinse e fu persino proclamato e conosciuto per tutta l'Europa, fu pareggiato a Camillo, a Scipione, tale che avrebbe sconfitto gloriosamente lo stesso Annibale. Fu giudicato dal Direttorio esecutivo per il più grande laborioso ed instancabile guerriero del secolo; profondo d'ingegno, d'aspetto leggiadro, degno per questo di comandare ai Francesi, ei seppe curare ed imporre ai Tiranni condizioni umilianti. Seppe far da tutti riverire l'Italia innalzando le insegne di libertà. Rovesciò la venefica influenza d'un popolo aristocratico, e sostituì una ben formata Repubblica. Per questo fatto solo meriterebbe egli di essere immortalato, mentre regnava in quei miseri sudditi un secreto foco applicato, unica causa della rovina di quel governo. Amico siam finalmente felici! Senza l'eroe Bonaparte noi eravamo di già e per sempre tutti precipitati, ridotti senza numerario, senza giustizia in preda ad una orribile tirrania. L'Italia governata dal Macchiavello sarebbe nazione feroce, incapace di fede, priva d'umanità. Voglia Iddio premunire il gran generale, ed accrescere le sue forze, ond'egli possa precipitare nell'abisso i fabbricanti di tante miserie, e voglia l'alto empireo colmare di gloria la generosa nazione Francese, che fece tremare e stupire tutti i suoi nemici calpestatore della virtù e della giustizia di Dio! ¹⁾).

¹⁾ In incarto Viesi. Sala A. Vetr. 22. cart. 3.